Anno XIII. N. 65 | Udine, Giovedì 20 marzo 1890 | Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 34
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

MAZZINI
giudicato da Farini

I santi del calendario liberale vanno succedendosi con grande rapidità, una rapidità sconfortante per quelli che aspirano agli onori di una tale santificazione. Vedete esempio Cavour, il quale per quanto abbia lavorato d'opera e d'ingegno, viene adesso ripagato con un oblio quasi completo; gli è tolta l'adorazione delle masse, e solo gli resta il culto di qualche fedele solitario.

Garibaldi resiste perchè è la bandiera sotto la quale sorsero i partiti che si vanno innalzando al potere, ma ora gli cresce a lato Mazzini, forse meno popolare di lui, ma che adesso viene innalzato con ostentate dimostrazioni di idolatria.

Ciò avviene perchè, in fondo, gli adoratori di questa divinità non hanno tanto in animo di onorare i morti, quanto di mettere in mostra se stessi e il partito.

Quest'anno si è notato che la commemorazione della morte di Mazzini ha avuto una solennità straordinaria, alla quale presero parte non solamente repubblicani e radicali, ma anche il partito del Governo. Adesso poi, dietro la spinta data da Adriano Lemmi nel banchetto massonico di Roma, si scaldano i ferri per fare un monumento nazionale all'antico cospiratore e v'è al Parlamento un progetto di Imbriani e la promessa d'un sussidio fatta da Crispi, qualche centinaio di mila lire tolte alle tasche dei contribuenti.

In mezzo a tale effervescenza mazziniana noi ci domandiamo se molti che festeggiano Mazzini, repubblicani o monarchici, abbiano una idea ben chiara del personaggio che la rivoluzione innalza sui suoi altari, e nel dubbio che il fanatismo entri per una gran parte in questa adorazione, facciamo con Mazzini ciò che altre volte faremmo con Garibaldi. Ci asteniamo dal giudicarlo noi, e lo lasciamo descrivere da chi l'ha conosciuto davvicino.

Luigi Carlo Farini, altro degli uomini che maggiormente contribuirono colla parola, cogli scritti e coll'opera a creare l'attuale stato di cose, — persona certo non sospetta nel campo liberale, — ha dato su Mazzini i giudizi che qui raccogliamo:

« Giuseppe Mazzini, scrive il Farini, aveva sè medesimo in istima d'uomo predestinato a liberare l'Italia e non poteva sopportare che si stipulasse patto italiano, se non vi ponesse suo suggello, e se i popoli, gli eserciti, i principi ed i Pontefici non facessero inchino e sua nuova Maestà e Santità. Giuseppe Mazzini è uomo di non comune ingegno, ma egli ha scambiato l'amor della patria coll'amor proprio, anzi col proprio orgoglio, ed ha voluto rischiare di veder bruciato il tempo dell'Italia, perchè non si voleva sacrarvi l'altar maggiore a lui.... Giuseppe Mazzini venerava nella propria persona il creatore della nuova Italia; principe d'una sètta, voleva essere pareggiato almanco al Re, Capo d'un esercito, nè tollerava che l'Italia si costituisse senza il proprio beneplacito. Egli signoreggiava sua gente che militava colle astuzie settarie e colla mistica idea, forza potente fra gli ozii della città, siccome quello che disgrega gli animi. Essere potente ed impedire il bene che deriva dall'unione degli animi, importa quanto essere potente ad operare il male; o questa potenza aveva Mazzini, o questa prepotenza egli ebbe. I capi, usi a sognare l'imperio nei ritrovi secreti di poche centinaia di fidati segnatori e di bizzocchi discepoli, non s'accomodano, nel regno della libertà, a rinunziare la tiara e lo scettro, e gli accoliti, usi a sentire e pensare co' nervi dei maestri, giurano per sempre nel verbo di quelli, si vantano liberissimi, fra i liberi ed hanno schiavo persino il pensiero: gli uni e gli altri chiamano fortezza l'ostinazione, e chiamano martirio le lezioni dell'esperienza: martoriano la patria, e vogliono la palma dei martiri per sè...

« Mazzini, in teologia è deista, è panteista, è razionalista, a vece a vece, o un po' di tutto; par cristiano, ma non sapresti se sia cattolico, è protestante o di qual sètta. Repubblicano il Mazzini non fu sempre o nol parve: certo non l'era e nol pareva quando invocava il Re Carlo Alberto liberatore: se era repubblicano vagheggiava una strana forma di repubblica, quando incoraggiava Pio IX *ad aver fede*, e lo credeva accencio ad ogni nazionale, anzi umanitaria impresa. Scrisse contro le teorie socialiste, poi si collegò con socialisti di ogni nazione!!

« Mediocre uomo credo io il Mazzini in tutto, ma gli è un genio di pertinacia; orgoglio sterminato, in sembianza d'umiltà e di modestia... parola facile, immaginosa, carezzevole: idee fantastiche che agli ignoranti paiono sublimità: compatimento dei vizi e pur troppo anche delle scelleraggini dei suoi, culto idolatria del popolo posto in terra ed in cielo allato a Dio: queste le ragioni della sua potenza. Aggiungi una formola semplice che abbaglia i semplici...

« A Roma era temperie pel Mazzini, a Roma il tirava il suo misticismo; parla molto di apostolato e di sacerdozio, e in verità ha natura di sacerdote più che d'uomo di Stato: non vede che la propria casta. Che importano a lui i dolori dell'umanità? Tutti i tribolati, tutti i morti in Mazzini sono martiri: non sono scritti nell'albo dei liberi cittadini d'Italia, ma il martirologio della fede mazziniana li vendica! Mazzini sa che deve trionfare: par lo sappia da Dio stesso: parla ispirato, parla santo, bestemmia o prega, benedice e scaglia anatema: è pontefice, è principe, è apostolo, è sacerdote. Fuggiti il Monarca, i chierici, a Roma è in casa sua. Ei dice ai Romani: Io ho trovato nelle rovine della grandezza romana, e nella stessa tradizione pontificale l'idea taumaturga. Io vi consacro alla grandezza e alla potenza; conquistaste il mondo coll'aquila, le anime col labaro: ecco l'aquila e il labaro. Dio e popolo!

« Mazzini ha fissato il chiodo in un capriccio, che chiama l'idea, e sfida ragione, prudenza, ed ogni altra forza dominatrice o moderatrice degli umani eventi, e i popoli italiani pagano colla servitù la glorietta del settario, il quale adora Dio e il Popolo in se medesimo, e pensa, nuovo Eolo, scatenare a sua posta i turbini che schiantino gli imperi.

« Non soccorrendo a lui nè il genio popolare, nè la cognizione degli uomini, nè la speranza degli umani negozi, la mistica fantasia gli faceva sicurtà di universali commovimenti e di battaglie degl'iddii popolari quindi teneva a vile ogni pratica contraria alla volgare oligarchia della sua sètta ». (1)

Insomma, un uomo straordinario se si vuole, ma in fondo nient'altro che un utopista ostinato, un visionario esaltato in se stesso e di se stesso, un smisurato orgoglio; ecco l'idolo della Rivoluzione, quale a tempi della sua maggiore fortuna, viene dilatato e smascherato da un altro caporione della Rivoluzione italiana.

(1) *Lo Stato Romano*, Lib. III, Cap. VIII, Lib. V Cap. IV, Lib. VI, Cap. VI.

Programma del Ministero ungherese

Szapary annunziò alla Camera la costituzione del nuovo gabinetto. Lesse il programma del ministero e dichiarò che prenderà per base della sua politica interna il compromesso del 1867. Continuerà la politica estera iniziata nel 1878, sarà fedele alla triplice alleanza, corrispondente non soltanto all'interesse dell'Austria-Ungheria, ma anche a quello delle altre potenze interessate. Il ministero continuerà l'opera di ristabilire il pareggio nel bilancio con le economie, di dare una razionale riforma politica ed amministrativa e manterrà la legislazione vigente nei rapporti colla Croazia. Quanto alla legge sull'indigenato, il programma ministeriale dichiara che essa non verrà modificata. Il nuovo gabinetto continuerà nel modo più assoluto la politica liberale del precedente e si appoggierà alla maggioranza. Concluse facendo appello alla Camera onde vengano conservate le tradizioni e la dignità del parlamento ungherese e lavori attivamente ed utilmente per il bene della patria. (Approvazioni).

Yaran dichiarò a nome dell'estrema sinistra che questa si manterrà fedele alla politica finora seguita.

Appony dichiarò che sosterrà il nuovo ministero se l'opera di questo corrisponderà alla politica dell'opposizione moderata.

LA SCUOLA PRIMARIA IN AUSTRIA

I principii a cui secondo l'E.mo Schönborn si deve informare la nuova legge scolastica, sono i seguenti, nel modo che si leggono nella dichiarazione emessa dall'illustre porporato alla Camera dei Signori, e pubblicata, come già disse il telegrafo, dal giornale ufficioso la *Wiener Abendpost*:

« 1. Le scuole popolari pubbliche devono essere costituite in guisa, da rendere possibile ai fanciulli cattolici, di frequentarle per regola senza l'intervento di fanciulli di altra confessione religiosa.

« 2. Nelle scuole popolari cattoliche tutti i maestri debbono appartenere alla religione cattolica, debbono essere stati educati in collegi normali cattolici, e debbono aver conseguita dalla competente autorità l'autorizzazione ad impartire l'istruzione religiosa.

« 3. Nella nomina dei precettori nelle scuole popolari cattoliche pubbliche, alla Chiesa cattolica, ed alle sue legittime autorità si deve conservare integra quell'influenza che è necessaria, perchè riesca efficace la loro vigilanza.

« 4. L'istruzione religiosa in queste scuole deve essere aumentata, e le altre materie d'insegnamento debbono essere impartite in modo che, sia per i libri di testo, sia per resto dell'altra suppellettile scolastica, un fanciullo cattolico non vi rinvenga niente di scandaloso, e tutto armonizzi col carattere cattolico della scuola.

« 5. Per quello che riguarda la sorveglianza delle scuole popolari pubbliche cattoliche, alla Chiesa cattolica deve essere reso possibile d'invigilare con tutta l'efficacia che in tutti i sensi sia mantenuto a lei il vero carattere di scuola primaria cristiana cattolica.

« I commissarii che hanno firmato tale dichiarazione, oltre l'E.mo conte De Schönborn, arcivescovo principe di Praga, sono il vescovo principe di Seckau, Giovanni Zoverger, ed il vescovo principe di Subiana, monsig. Giacomo Missian ».

UNA LETTERA DI WINDTHORST

L'associazione elettorale del centro di Baviera aveva presentato le sue felicitazioni al dottor Windthorst per la buona riuscita del Centro nelle elezioni al Reichstag.

Ora quella società ha ricevuto la seguente risposta:

Berlino, 5 marzo 1890.

« Onorevole collega,

« Alle felicitazioni di cotesta società elettorale di Baviera inviatemi per telegrafo rispondo coi più sinceri ringraziamenti.

« L'esito delle elezioni è stato in realtà per la frazione del Centro al Reichstag favorevole oltre ogni aspettativa. Restituendo centuplicati gli augurii inviati, esprimo la speranza che anche per l'avvenire possiamo continuare a raggiungere i fini comuni che ci proponiamo con piena armonia e concordia. La responsabilità che grava su di noi è veramente grave, e cresce a misura che aumenta la nostra influenza. Voglia Iddio farci rinvenire sempre il giusto cammino per promuovere sempre i veri interessi della Chiesa e della patria.

« I miei più cordiali saluti a tutti gli amici.

» Con stima profonda
« *Windthorst.* »

LA PAURA DEL PRETE

La *Tribuna* ha da Parigi i seguenti particolari sull'incidente occorso all'illustre vescovo e deputato, monsignor Freppel:

Jules Roche, eletto presidente della Commissione generale del bilancio, pronunziò un discorso in cui riconobbe le difficoltà della situazione finanziaria ed espresse fiducia nel ministero delle finanze Rouvier.

Monsignor Freppel venne nominato relatore del bilancio dei culti, con 26 voti contro 4, malgrado le proteste di Clémenceau.

Appena nei corridoi fu conosciuta tale notizia, produsse un così cattivo effetto che cercossi un espediente per annullarla.

Gerville Réache trovò un cavillo per procedere nuovamente all'elezione, ma non riuscì.

Allora Pelletan dichiarò francamente a Freppel che l'ufficio accorgevasi di aver commesso un errore, invitandolo perciò a dimettersi; ma Freppel rifiutò.

Casimir Perier chiesegli allora di fare

una relazione orale per vedere se interpretava le intenzioni della Commissione e il Monsignore rispose: « Volontieri, purchè facciano altrettanto gli altri relatori! »

Finalmente chiesesi e ottennesi l'annullamento del voto, nominandosi relatore del bilancio dei culti il deputato repubblicano Leygues.

Questo incidente diminuisce sensibilmente l'autorità della Commissione del bilancio, capace di simili strafalcioni.

Si vede che tutto il mondo è paese: in Francia come in Italia la paura e l'odio, li spingono ad atti supremamente ridicoli.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 18 — Presidente Biancheri

Per un prestito di 12 milioni

E' ammessa alla lettura una proposta di Bonghi per un prestito di 12 milioni a favore dei collegi d'Assisi ed Anagni per gli *orfani dei maestri elementari*.

Il giuramento di Sbarbaro

Il presidente annunzia che si dovrebbe oggi discutere se sono legittimi gli impedimenti per cui Sbarbaro non prestò quale deputato il giuramento di legge. Dovendosi poi domani discutere se deve o no essere liberato dal carcere, si rimanda la questione del giuramento.

Esercizio 1890-91 delle finanze

E' ammalato il ministro, ma è presente il sottosegretario di Stato Carcano. Più che discutere si leggono i 186 articoli e si approvano. Lo stanziamento definitivo del bilancio resta dunque fissato in 200 milioni 528 mila 702 lire e 83 centesimi.

Seduta del 19

E' all'ordine del giorno la cattura di Costa, il quale, a provare false le dicerie di sua fuga, è presente alla Camera. Si leggono varie proposte della Commissione. Le conclusioni della maggioranza della Commissione sono concretate in quest'ordine del giorno:

" La Camera convinta che dalla sentenza del tribunale correzionale di Roma del 5 aprile 1889 relativa al deputato Andrea Costa, è esclusa ogni ingerenza del potere pubblico, delibera che l'articolo 45 dello Statuto del regno non è applicabile al caso in esame ", le conclusioni della minoranza della Commissione sono così concepite: " La Camera non autorizza la cattura del deputato Andrea Costa durante la sessione ". Quindi il presidente apre la discussione sulla proposta della maggioranza.

Costa prima della discussione si ritira. Pro e contro parlano parecchi. Il seguito della discussione viene rimandata a domani.

Levasi la seduta alle 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 — Presidente FARINI.

Le scuole d'architettura

Seguita e vien la discussione sulle scuole di architettura. Villari propone un ordine del giorno affine che una parte dei posti indetti nei concorsi del Genio civile sia riservata a chi ha il diploma di architetto.

L'emendamento è approvato in una agli otto primi articoli. A domani il seguito.

Seduta del 19

Il presidente comunica un reale decreto che nomina Fortis commissario regio per la discussione e conversione in legge di alcuni decreti su alcuni articoli della legge di P. S. e per il progetto sul personale di P. S. — Si fanno alcune osservazioni sui progetti sudetti. Fortis e Puccioni relatore rispondono. I progetti si approvano.

Vengono pur approvati a scrutinio secreto altri progetti discussi e votati precedentemente.

Sono presentati gli ultimi progetti approvati alla Camera.

ITALIA

Aquila — *Disastro ferroviario* — Alla stazione di Vigliano sulla linea Aquila-Terni, il treno merci facoltativo predendo con straordinaria velocità deviava motivo della rapida pendenza. La scossa fu terribile, alcune vetture andarono letteralmente in frantumi, il macchinista ed il fochista rimasero cadaveri, il resto del personale fortunatamente è illeso.

Il danno è grave e si sta aprendo un'inchiesta sul fatto.

Fiumicino — *Naufragio* — Ieri l'altro presso Fiumicino, scoppiò una forte tempesta. Il vento impetuoso, impediva la entrata del Tevere ad una grossa barca a vela che sbattuta dalle onde andò a picco sulla spiaggia. L'equipaggio fortunatamente si salvò, ma una parte del carico andò perduta.

Un altra barca avendo urtato uno scoglio presso l'isola Sacra si ruppe e si sommerse. L'equipaggio andò *perduto*. Vennero ripescati due cadaveri.

Roma — *Vittime infelici* — Due poveri fratelli l'uno di 14 e l'altro di 2 anni che poveramente vivevano di questua, or fa 6 giorni, *scherzando ricoveraronsi* in una cassone ferroviario. Non si sa come, il coperchio si chiuse ed i poverini, impossibilitati di uscire furono stamane trovati freddi cadaveri l'uno altro avviticchiati. Non si può descrivere la scena straziante avvenuta allorchè la madre riconobbe nei due bambini i propri figli.

ESTERO

Francia — *Una lettera del duca d'Orléans* — Il duca d'Orléans scrisse al duca de Larochefoucauld una lettera dichiarante di opporsi alla petizione di cui alcuni giornali presero l'iniziativa.

Ecco il testo della lettera:

« *Caro Duca,*

Apprendo che alcuni giornali prendono l'iniziativa di una petizione per reclamare la mia libertà.

Vi prego di proclamare formalmente che sono contrario a qualunque agitazione politica e quindi a qualsiasi petizione.

Chie o ai miei amici di non pronunziare nemmeno la parola di grazie, essendomi la prigione meno dura dell'esilio, poichè questa prigione è ancora in terra di Francia.

Vostro amico

Filippo Duca d'Orleans ».

Dietro questa lettera, la stampa di provincia, che prese l'iniziativa della petizione, la sospenderà in tutti i dipartimenti.

Inghilterra — *Una esposizione della..... miseria* — Si ha da Londra:

A Leeds, uno de centri più importanti dell'Inghilterra, avrà luogo un'esposizione industiale, unita ad una *esposizione della miseria*. Gli impresari vi presenteranno *dal vero* dei vicoli luridissimi in cui dimora il povero di Londra, delle casupole sucide nelle quali abitano i *diseredati*. E' uno spettacolo veramente straziante, atto a commuovere anche l'animo più duro. Nelle casupole e nelle stanze saranno figurati gli inquilini disperati, i fanciulli cenciosi, coi piedi nudi, le donne ubbriache, e le vittime degli ebrei speculatori, che le costringono ai lavori più duri. Sperasi che l'effetto di questa strana esposizione sarà grandissimo e che le classi agiate vi impareranno ad essere caritatevoli verso gli infelici ai quali manca tutto. Gli impresarii, appartengono all'Esercito della Salute, e bisogna riconoscere che hanno trovato uno straordinario *mezzo di réclame* ed anche, diciamolo, di propaganda socialista, non supremamente calcolata.

Turchia — *Casi che toccano ai cassieri turchi* — In Italia i cassieri hanno l'abitudine di scappare col morto; in Turchia invece, ove i cassieri novantanove giorni su cento hanno i forzieri senza il becco di un centesimo, accadono spesso fatti come il seguente:

Agop pascià che è uno dei più onesti e capaci *ministri* delle finanze che abbia avuto la Turchia — si era appena rimesso dall'*influenza*, quando volle tornarsene al suo Ministero. Disgraziatamente per lui, innanzi al Ministero accalcavasi una turba di 500 donne, pensionate, il cui credito ascendeva dai 0 ai 34 franchi. Agop promise di soddisfarle; ma entrato nell'ufficio, trovò le casse vuote addirittura. Quando si trattò di uscire, Agop ebbe la precauzione di mandare avanti i cavass per proteggere la sua ritirata.

Le donne, sempre più irritate per avere aspettato tanto tempo e invano, senza curarsi dei cavass, si precipitarono addosso allo sciagurato ministro e lo tempestarono di ombrellate, ciabattate e zoccolate. Quando dopo sforzi infiniti, il povero Agop potè rifugiarsi in casa sua, era mezzo accoppato. Se guarirà, egli non avrà altra consolazione che pensare che il bilancio dell'anno di grazia maomettano 1306 si chiuderà in pareggio.... sulla carta.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

D. Antonio Lunazzi lire 2 — S. A lire 4.

Municipio di Udine

Avviso

La *vaccinazione gratuita di Primavera* praticata dai Signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dalla Residenza Municipale
Udine li 11 marzo 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Tabella per la vaccinazione durante la primavera 1890.

D'Agostini dott. Clodoveo, via della Posta n. 13, per le parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) S. Cristoforo, Aprile 3, 10, 17, 24, ore 2 pom.

Murero dott. Giuseppe, via Zanon n. 5, per le parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò, Aprile 3, 10, 17, 24, ore 2 pom.

Rinaldi dott. Giovanni, via Brenari n. 13, per le parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e di S. Giacomo, Aprile 3, 10, 17, 24, ore 2 pomeridiane.

La vaccinazione gratuita si ripeterà per 4 volte consecutive di otto in otto giorni dal dott. d'Agostini nei locali dell'Ospital Vecchio e dai dott. Murero e Rinaldi nella loro abitazione.

Caparini dott. Antonio, via Villalta n. 21 per Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco e Laipacco, Aprile 3-10 ore 2 pom., nella scuola di Cussignacco. — Casali di S. Rocco, S. Osualdo, e Cormor, Aprile 9-16 ore 2 pom., nella casa d'abitazione del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo, via Brenari n. 27, Chiavris, Paderno, Molin nuovo e Vat, Aprile 3-9 ore 10 ant., nella scuola di Chiavris. — Rizzi, Aprile 4-10 ore 10 ant., ai Rizzi. — Godia, S. Bernardo e Beivars, Aprile 5-12 ore 10 ant. a Godia. — S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro, Aprile 2-15 a mezzogiorno nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'Ufficio sanitario tutti i Lunedì, Mercoledì e Venerdì del mese di Aprile dalle ore 10 alle 11 ant.

Incendio

A Maiano un incendio distrusse il fienile di Piuzzi Sante, causandogli un danno di L. 2000 circa per guasti al fabbricato e distruzione di fieno ed attrezzi rurali.

Annessione

A Buia ladri ignoti rubarono un quadro con fotografie esposte alla fede pubblica, a danno del fotografo Barnaba Ciro.

Il cav. Wepfer

A Pordenone il giorno 17 corr. alle 3 p. colpito da precipitoso morbo morì il cav. Emilio Wepfer.

Nativo della Svizzera si portò a Pordenone dove piantò il cotonificio che onora il Friuli mentre provvede di lavoro a moltissima gente.

La morte del cav. Wepfer fu sentita con dispiacere da tutti.

Era amato assai ancora dai suoi lavoranti per l'interesse che prendeva sempre al benessere di essi.

Ringraziamento

Riconoscentissimi i fratelli e le sorelle *Lunazzi*, ringraziano tutte quelle persone che così cordialmente concorsero a mitigare lo straziante dolore per la perdita del novantenne ed amatissimo padre **Mattia Lunazzi**; sia prestando le assistenze tanto necessarie in sì dolorosi momenti, come dimostrando affetto e stima pel defunto, rendendone decoroso il funebre trasporto.

Telegramma Meteorico

Probabilità:

Ancora tempo cattivo, venti meridionali da freschi a forti, pioggie e mare agitatissimo.

(*Dall' Osservatorio meteorico di Udine*)

Diario Sacro

Venerdì 21 marzo — Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. — s. Benedetto ab.

ULTIME NOTIZIE

Al Vaticano

Il Papa ricevette la principessa Luisa di Lorne figlia della regina d' Inghilterra accompagnata dall' inviato inglese presso il Vaticano.

Generali in disponibilità

Il *Bollettino della guerra* annunzia che vennero collocati in disponibilità i tenenti generali Reghini, Pozzolini e Palinieri, ed i maggiori generali Govone, Castelli, Medici, Della Noce e De Agostini.

Le Opere pie in Senato

L' *Osservatore* pubblica le principali modificazioni introdotte dalla Commissione del Senato nel progetto sulle Opere pie. Esse sono importanti; vengono salvate le opere di culto e parzialmente le confraternite.

Cose d'Africa

La *Tribuna* ha da Massaua in data 17 che lo sfratto dei giornalisti Scarfoglio e Mercatelli venne causato perchè osteggiando essi da qualche tempo l'attuale politica del governo, la loro presenza poteva creare degli imbarazzi nei negoziati con Menelik per la firma della Convenzione addizionale.

— Dopo un combattimento con gli Scioani, Sejum Sabath, circondato dalle nostre truppe ed inseguito da Menelik nell'Agamè chiese mercè. Menelik gli ha perdonato. Menelik intenderebbe di occupare Adua dopo di avere sottomesso l'Agamè.

— Un telegramma spedito da Massaua alla *Riforma* e pubblicato stasera, dice che il colonnello Cossato avanzandosi fin al Mareb incontrò la più cordiale accoglienza da quelle popolazioni. Il telegramma aggiunse che Seium scrisse al generale Orero, rinnovando le sue assicurazioni di fedeltà a Menelik e di amicizia per l'Italia.

— Telegrafano poi alla *Tribuna* da Massaua che seicento cammelli lasciarono Monkullo diretti ad approvvigionare Keren.

Orero andrà ad assistere ad Adua all' incoronazione del Negus, il quale dopo visiterebbe Massaua.

Il Po

Telegrafano da Pavia:

La piena del Po ingrossato per le recenti pioggie distrusse i lavori che erano in corso per riparare ai danni degli ultimi disastri che distrussero una parte del piccolo villaggio di Venezia frazione del comune di Mezzanino (Pavia).

L' ingegnere capo del genio civile, chiamato d' urgenza, si è recato sui luoghi minacciati.

Il Tevere ingrossato

Telegrafano da Roma 19:

Causa la continua pioggia il Tevere è ingrossato. Un manifesto del sindaco annunzia che stanotte avremo l' inondazione nei punti più bassi della città. — Continua la pioggia torrenziale. — Alcuni torrenti sono straripati recando lievi danni.

Disastri in Sardegna

Telegrafano da Cagliari 19:

Le notizie pervenute dall' interno sono gravi. Circa 20 ponti sono crollati. Le campagne sono allagate. Continua il pessimo tempo. Gli ingegneri sono sui luoghi minacciati o colpiti dai disastri.

Il Livenza in piena

Scrivono da Meduna di Livenza 19:

Dopo due mesi e mezzo di un asciutto straordinario, da pochi ricordato un' eguale in questa stagione, abbiamo da due giorni un tempaccio con pioggia a diluvio.

In brevi momenti il fiume Livenza si è molto gonfiato, ed è ormai a m. 0.60 sopra guardia, e continua a crescere con modulo orario di cent. 15.

Terremoto

A Roma, sabato, alle ore 11 e minuti 6 della scorsa notte fu avvertita in città, nelle vicinanze una violenta scossa di terremoto.

A Bonn, in Prussia, la notte stessa alle ore 11,6 vi fu una violenta scossa di terremoto nella città e nelle vicinanze.

La Conferenza di Berlino

Telegrafano da Berlino, 19:

Iersera alle 7 pom. ebbe luogo il pranzo di gala nella sala d'Arti al Castello in onore dei delegati della conferenza. A destra dell' imperatore vi era Jules Simon, a sinistra Tietgen danese; di fronte Moltke, a destra Boetticher a sinistra Maybach. Assisteva al pranzo anche Herbert Bismarck.

L' imperatore e l' imperatrice si trattennero affabilmente coi delegati. L' imperatore rilevò la grande probabilità del successo della conferenza; rimase coi delegati fino alle 9,30. Oggi seduta della commissione alle ore 11. Stasera ricevimento al palazzo imperiale, giovedì ricevimento presso Berlepsch.

I delegati hanno frequenti riunioni private.

Alla sala della conferenza è annesso uno splendido e comodo " buffet " per quelli che non preferiscono restare nei salotti da fumare.

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* ha domandato per iscritto al presidente Berlepsch, di permettere che assista alla conferenza un certo numero di giornalisti, affermando che questo sarebbe l' unico mezzo per impedire che vengano messe in giro notizie inventate, assicurando che la stampa, avendo interesse che l'opera umanitaria riesca, non abuserebbe della concessione.

Berlepsch ha risposto che consulterebbe in proposito la conferenza.

Il delegato italiano Bodio, ascritto alla prima Commissione, fu incaricato di studiare le questioni sul lavoro nelle miniere; Ellena, ascritto alla seconda, si occuperà del lavoro nella domenica e Boccardo, alla terza, studierà la questione del lavoro delle donne, dei fanciulli e degli adolescenti.

Le dimissioni di Bismarck

Le dimissioni del Gran Cancelliere fecero ovunque una grande impressione.

La *National Zeitung* dice che la notizia delle dimissioni di Bismarck si accoglierà in tutto il mondo come un colpo di fulmine. — La *Vossische Zeitung* dice che pochi giorni fa Bismarck si lamentò, sorridendo tristamente, di non poter imporre la propria opinione all' imperatore. Si afferma che le trattative iniziate da Bismarck con Windthorst, capo del partito ultramontano, contribuirono a precipitare gli avvenimenti.

Grave incendio a New Jork

Martedì a Indianopolis scoppiò un grave incendio; un grandissimo magazzino di libri fu totalmente distrutto. Si calcola che sieno morti tredici pompieri e quattordici feriti, in maggior parte mortalmente. I danni ascendono a circa 125,000 dollari.

TELEGRAMMI

Spandau 19 — Un avviso affisso ieri nell' officina d' artiglieria domanda la nomina di dieci operai per conferire col maggiore Becker sulla fissazione della durata del lavoro.

Galata 19 — Il Danubio venne riaperto alla navigazione.

Berlino 19 — Il generale Waldersee avrebbe intenzione di recarsi per la convalescenza sulla riviera di Genova fra otto giorni. Vi soggiornerebbe durante la settimana di Pasqua.

Liverpool 19 — Lo sciopero degli operai dedocks è virtualmente terminato. Gran numero di scioperanti ripresero il lavoro.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,6 p.	» 12,50 p.	» 10,40 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M. (pom. 1.10	6.20 5.45	11.16 D. 8.20 »	— —
Cormons	(ant. 2.55 (pom. 3.40	7 53 6.—	11.10 M —	— —
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 4.—	7.48 D. 5.54 D.	10.35 —	— —
Cividale	(ant. 9.06 (pom. 3.30	11.26 8.24	— —	— —
Porto-gruaro	(ant. 7.50 (pom. 1.02	— 5.24	— —	— —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M. (pom. 3.15	7.40 D. 5.42 »	10.05 11.05	— —
Cormons	(ant. 1.05 (pom. 12.35	10.57 4.19	— 7.50	— —
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.10	11.03 7.28	— 8.12 D.	— —
Cividale	(ant. 7.31 (pom. 12.50	10.22 5.06	— —	— —
Porto-gruaro	(ant. 9.02 (pom. 3.10	— 7.33	— —	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*